

Egli è responsabile, in via esclusiva, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. I suoi compiti e poteri sono quelli previsti dal quadro legislativo di riferimento e confermati nelle delibere n. 52 e n. 58 succitate.

I titolari dei Centri di Responsabilità hanno autonoma capacità di spesa, nei limiti del Budget di gestione conferito dal Bilancio di Previsione ed assegnato loro dal Direttore Generale dell'Ente, con Determina Direttoriale.

I titolari dei Centri di Costo non dispongono di capacità di spesa ed i relativi provvedimenti sono adattati dai Dirigenti titolari dei rispettivi Centri di Responsabilità, all'uopo incaricati dalla Direzione Generale dell'Ente.

I Centri di Costo sono identificati in coerenza con i Centri di Responsabilità Amministrativa ed in relazione alla configurazione organizzativa corrispondente.

La predisposizione del documento contabile, che si integra con le più ampie linee di riforma attuate al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, è avvenuta anche per il 2008, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'elaborato contabile è articolato per le sei gestioni finanziarie amministrate in termini finanziari di competenza e cassa, ed anche in termini di contabilità finanziaria, economica e patrimoniale.

E' importante far presente che l'Ente è dotato di un Sistema di Contabilità SAP/COFI ISPS, strutturato per consentire di avere una contabilità per Centri di Costo, ed individuare i costi sostenuti per produrre un certo servizio agli utenti esterni, e di imputarli all'ufficio stesso, attraverso un processo di individuazione e quantificazione dei costi dei diversi fattori produttivi impiegati per l'ottenimento del servizio erogato all'esterno.

Infatti, per "Centri di Costo" si intendono quelle unità organizzative della struttura aziendale, Servizi ed Uffici, nei quali i costi vengono prima accumulati in "overhead" e successivamente "ribaltati" sugli oggetti di costo.

Per consentire la valutazione economica della gestione e, quindi, degli obiettivi perseguiti, il sistema contabile SAP prende a riferimento il costo, cioè l'onere derivante dall'utilizzo effettivo delle risorse, anziché la spesa, che rappresenta l'esborso monetario legato alla loro acquisizione.

Diversamente dalla spesa, infatti, il costo sorge quando la risorsa viene impiegata; pertanto, viene valorizzato in relazione all'effettivo consumo della risorsa stessa ed è attribuito al periodo amministrativo in cui esso si manifesta, indipendentemente dal periodo in cui avviene il relativo esborso finanziario.

Per analizzare le modalità di realizzazione degli obiettivi, inoltre, le risorse, classificate in relazione alla loro natura, vengono correlate alle "destinazioni" delle quali si vuole valutare il risultato: le ottiche stabilite dal D.Lgs. n. 279/97 fanno riferimento alle responsabilità, ovvero al soggetto che decide come e quando impiegare le risorse assegnate (cioè al titolare del centro di costo), e alle finalità, cioè agli scopi che devono essere perseguiti (missioni o funzioni).

Il nuovo sistema contabile è caratterizzato, inoltre, dal confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti, che consente di verificare periodicamente, nel corso dell'esercizio, l'aderenza fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione: esso, pertanto, si pone in via strumentale all'esercizio del controllo di gestione.

Secondo questa logica che si ritrova interamente nel D.P.R. n. 97/2003, il processo si sviluppa in quattro momenti fondamentali:

- 1) la fase di **programmazione**, nella quale vengono definiti gli obiettivi e si programmano le risorse, le azioni ed i tempi necessari per realizzarli (budget);
- 2) la fase di **gestione**, nella quale vengono rilevati gli eventi verificatesi;
- 3) la fase di **controllo**, nella quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si svolga in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- 4) la fase di **consuntivazione**, nella quale si dà conto alle risultanze definitive della gestione.

Il Sistema di Contabilità Analitica dei costi richiede l'introduzione di nuove procedure che hanno consentito lo svolgimento del processo, l'adeguamento dell'organizzazione per gestire i nuovi flussi di informazioni e l'adozione di idonei strumenti di supporto per la misurazione e la rilevazione delle informazioni.

a) Recepimento Leggi Finanziarie e norme di settore

Il Rendiconto Generale dell'IPOST ha recepito le disposizioni relative alla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008) e le indicazioni del Decreto Legge 112/2008 ("disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"), convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133. Le diverse misure di contenimento della spesa pubblica, previste da quest'ultimo provvedimento, sono entrate in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2009, in conformità a quanto stabilito nella circolare n. 31 del 14 novembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, per effetto della Legge Finanziaria 2008 è stato abrogato il comma 2 dell'art. 22 del D.L. 21 luglio 2006, n. 223, convertito dalla legge n. 248 del 2006; dunque, per ora non è più necessario l'accantonamento del 20%. Pertanto, avendo provveduto l'Amministrazione per l'anno 2007 all'accantonamento al Capitolo n. 208 del Centro di Responsabilità Contabilità e Finanza, ed al correlativo versamento all'erario della somma di €. 3.546.053,99, si prevede che ai sensi del suddetto articolo verrà rimborsata interamente. Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha provveduto al citato rimborso.

Per l'esercizio finanziario 2008 le previsioni iniziali di spesa per consumi intermedi sono state sostanzialmente ridotte, fermo restando quanto già commentato e applicato per il comma 57, dell' art. 1 della legge finanziaria n. 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge Finanziaria 2005), ad eccezione delle spese di natura obbligatoria quali quelle derivanti da contratti in essere che non possono essere né modificati né rinegoziati e dove le previsioni di spesa rappresentano espressione di delibere del Consiglio di Amministrazione.

L'ammontare della spesa totale comunque prevista per i consumi intermedi, per l'anno 2008, è stata di €. 11.473.685,56, con una riduzione rispetto al 2007 di €. 2.591.858,49 in percentuale del - 18,43 %.

Nell'ambito delle succitate previsioni di spesa 2008 sono state escluse le spese già oggetto di stringenti limiti determinati da altri commi della legge finanziaria, quali quelle per consulenze, promozioni, pubblicità e rappresentanza ed autovetture di servizio, come sopra indicato.

Inoltre, i provvedimenti di variazione del Bilancio di Previsione 2008 sono stati elaborati nel rispetto delle indicazioni della Circolare n. 40 del 17 dicembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente ad oggetto il contenimento della spesa pubblica, in applicazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008).

Gli stanziamenti, relativi ai limiti di spesa della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006), art. 1, commi 9, 10, 11, 56 e 58, confermati dall'art. 1, comma 505 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), sono stati già previsti e contenuti nel Bilancio di Previsione 2008.

**Art. 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005 n. 266
(incarichi di consulenza).**

Tab. a)

Cdr	T	Upb	Ctg	Cap.	Pos. Fin.	Descrizione	Prev. 2008	Tot. Imp.
DI	1	1	3	144	U11314402	On comp r spec inc	71.600,00	57.813,91
PV	1	1	3	144	U11314402	On comp r spec inc	8.400,00	0,00
OP	1	1	3	144	U11314406	On prof collab	55.504,00	18.420,04
PV	1	1	3	144	U11314408	Spese per CAAF e 770	1.600,00	0,00
						Totale	137.104,00	76.233,95

**Art. 1, comma 10, della legge 23 dicembre 2005 n. 266
(spese per relazioni pubbliche, ecc.).**

Tab. b)

Cdr	T	Upb	Ctg	Cap.	Pos. Fin.	Descrizione	Prev. 2008	Tot. Imp.
AI	1	1	3	153	U11315303	Sp attività prom	9.060,00	9.060,00
OP	1	1	3	153	U11315303	Sp attività prom	126.748,00	126.170,30
OP	1	1	3	155	U11315501	Sp pubb div riv inf	114.113,48	114.113,48
OP	1	1	3	156	U11315601	Sp rapp Presid.	12.910,00	11.481,78
OP	1	1	3	156	U11315603	Sp rappr CIV	7.747,00	3.766,37
OP	1	1	3	156	U11315604	Sp rapp Dir Gen	2.583,00	245,00
						Totale	273.161,48	264.836,93

**Art. 1, comma 11, della legge 23 dicembre 2005 n. 266
(spese per autovetture).**

Tab. c)

CdR	T	Upb	Ctg	Cap.	Pos. Fin.	Descrizione	Prev. 2008	Tot. Imp.
DI	1	1	3	140	U11314002	Sp Nol mez di tras	27.462,86	27.417,98
OP	1	1	3	140	U11314002	Sp Nol mez di tras	1.000,00	0,00
DI	1	1	3	140	U11314005	Sp Var(tess, multe)	1.472,67	1.450,01
OP	1	1	3	140	U11314005	Sp Var(tess, multe)	2.480,05	2.480,05
DI	1	1	3	148	U11314802	Sp Carbol e combust	178,44	0,00
OP	1	1	3	148	U11314802	Sp Carbol e combust	0,00	0,00
						Totale	32.594,02	31.348,04

Al fine di contenimento della spesa e per la corretta impostazione degli stanziamenti di competenza e di cassa, è previsto l'incremento delle spese complessive, al netto di quelle di personale, delle partite di giro, dei rimborsi di mutui ed anticipazioni ed estinzioni di debiti, in misura non superiore all'ammontare delle spese determinate per l'anno 2007 incrementato del 2%, come previsto dall'art. 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge Finanziaria 2005).

Al riguardo, si precisa, che al momento della previsione di spesa 2008, si è fatto riferimento alle previsioni definitive 2007 determinate nel rispetto dei limiti dell'incremento di spesa del 2%.

Inoltre, con il Decreto Legge n. 112 del 2008 sono state adottate misure tese ad incrementare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni anche attraverso la razionalizzazione ed il contenimento della spesa pubblica. L'Ipost si è uniformata alle previsioni del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare a quanto stabilito nell'art. 61 del citato D.L. disciplinante *"ulteriori misure di riduzione delle spese ed abolizione delle quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica"*, e alle istruzioni operative contenute nella Circolare n. 36 del 23 dicembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A tal fine la spesa per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, doveva essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.

Con riferimento alle *"spese per consulenze"* è stata applicata la nuova normativa dettata dall'art. 61, comma 8, del D.L. 112/2008 con le ulteriori modifiche apportate dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 (art. 18 comma sexies), che ha introdotto il comma 7 bis all'art. 61 del D.L. 112/2008, nonché la Circolare n. 10 del 13 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ai sensi del comma 7 bis dell'art. 61 del D.L. 112/2008, *"una quota pari all'1,5% dell'importo posto a base di gara prevista come corrispettivo o incentivo per la progettazione, comprensiva anche degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, viene versata ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere destinata al fondo di parte corrente di cui all'art. 61, comma 17, del D.L. 112/2008"*.

Questa quota deve essere versata al bilancio dello Stato entro il 31 marzo 2009; la riduzione del compenso incentivante derivante dalla decurtazione della riferita quota trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Sempre ai sensi dello stesso D.L. n. 112/2008, convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133, ed in particolare in ottemperanza all'art. 74, comma 1, lett. a) della suddetta legge che obbliga le amministrazioni ad operare *una riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale*, si è proceduto con Delibera Commissariale n. 4 del 28 novembre 2008 alla riduzione di una unità dell'organico dirigenziale. Successivamente con Delibera Commissariale n. 11 del 13 marzo 2009 si è proceduto all'individuazione della posizione dirigenziale da ridurre nel Servizio Gestione del Personale e Relazioni Sindacali e conseguentemente tutte le funzioni e le responsabilità proprie della predetta posizione sono state attribuite al Direttore Generale.

Inoltre, con la circolare n. 4 del 14 novembre 2008, l'Istituto ha dato attuazione alle disposizioni della legge de quo in materia di disciplina delle ferie ed assenze del personale. Dal nuovo quadro normativo si evincono due dati di notevole rilevanza: una riduzione delle assenze per malattia del personale monitorata a novembre 2008 che è di -55,8% rispetto a novembre 2007 ed un risparmio di spesa che ammonta a circa 7.369,00.

Con riferimento alle misure volte alla stabilizzazione della finanza pubblica e all'applicazione dell'art. 72 della L. 133/2008, con la Deliberazione n. 6 del 28/11/2008, sono stati adottati i criteri da seguire per l'applicazione dell'articolo citato.

Queste innovazioni normative sono state introdotte con l'emanazione della circolare n. 5/08 contenente "disposizioni relative al personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo."

La normativa prevede nuove disposizioni relative al trattenimento in servizio per un biennio, al compimento dei 65 anni di età e una nuova ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno raggiunto l'anzianità massima contributiva di 40 anni. L'articolo citato ha inoltre introdotto, solo per il triennio 2009-11, la possibilità di collocare in posizione di esonero dal servizio il personale nel quinquennio antecedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva di 40 anni.

b) Cartolarizzazione degli Immobili

Sui dati del presente Rendiconto Generale 2008 hanno inciso, come per gli altri esercizi precedenti, i risultati delle operazioni di Cartolarizzazione degli immobili.

A tal proposito, l'Ipost ha recepito la disciplina dettata dal Decreto Legge n. 207 del 30 dicembre 2008, recante la proroga dei termini previsti da disposizioni legislative e da disposizioni finanziarie urgenti, convertito nel medesimo testo nella Legge n. 14/2009.

La norma scaturisce dalle considerazioni politiche sull'eccezionale crisi economica internazionale ed ai suoi riflessi sul mercato immobiliare, ambito in cui l'operazione di liquidazione delle due società SCIP 1 e SCIP 2 si colloca.

Queste condizioni non favoriscono la dismissione, nei tempi previsti dai *business plan*, degli immobili ed hanno reso, altresì, impraticabile la possibilità di rifinanziare a condizioni economiche competitive il debito della SCIP.

Ciò premesso, la norma dispone la liquidazione dei patrimoni separati relativi alle due operazioni di cartolarizzazione di beni immobili avviate rispettivamente con decreto del 30 novembre 2001 ("SCIP1") e con decreto del 21 novembre 2002 ("SCIP 2") emanati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, con i quali si disponeva, fra l'altro, il trasferimento dei beni di proprietà degli enti previdenziali e dello Stato, all'uopo individuati dai decreti direttoriali dell'Agenzia del Demanio, alla SCIP srl., che reperite le risorse necessarie sui mercati, mediante emissione di debito, provvedeva a versare il corrispettivo al bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione pro quota agli enti conferenti.

L'art. 43 bis dispone il trasferimento *ope legis* agli Enti di tutti gli immobili di proprietà della SCIP che alla data del 28 febbraio 2009 risultino non venduti (il cosiddetto portafoglio residuo).

In particolare, il comma 5 dispone che nessun corrispettivo è dovuto per il portafoglio residuo di SCIP 1, mentre il comma 6 prevede che il corrispettivo dovuto per il portafoglio residuo di SCIP 2, sia pari al valore del portafoglio residuo SCIP 2, così come determinato dall'Agenzia del Territorio, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 43 bis.

A tal fine il 31 marzo, in nome e per conto degli Enti, la SCIP ha prelevato dal proprio conto di tesoreria (n. 20359 intestato a SCIP 1) un importo pari ad euro 1.460.438.150,83 (come previsto dal comma 7) versandolo al Bilancio dello Stato (capo X – Capitolo 2368, art. 7).

In data 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione della SCIP ha approvato il prospetto di liquidazione, inviato agli Enti e, per conoscenza, alle Amministrazioni vigilanti, dal quale si evince uno sbilancio pari ad euro 265.885.238,00. Ai sensi del comma 8 dell'art. 43 bis, gli Enti, entro il 15 aprile pv, prelevate le risorse necessarie dal proprio conto vincolato di Tesoreria di cui al comma 12, articolo 3 della legge n. 410/2001, hanno versato sul conto di Tesoreria n. 20368 intestato a SCIP 2 gli importi corrispondenti al loro presunto debito verso la SCIP 2.

L'Ipost con Deliberazione Commissariale n. 20 del 14 aprile 2009 ha autorizzato il versamento di € 1.149.351,05 sul conto n. 20368 della società SCIP 2 srl. L'importo è stato prelevato dal conto di Tesoreria vincolato denominato "ALIEN" sulla quota interessi maturati.

Tale importo, comprensivo della quota residua degli immobili rientranti nella proprietà dello Stato, rappresenta la differenza di cui al comma 8, dell'art. 43 bis, determinata tra la disponibilità di cassa complessiva ed il debito complessivo da estinguersi il prossimo 27 aprile, ivi compresi i costi di gestione.

Con apposita nota, il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto a trasmettere i dati da cui è rilevabile la quota a carico di ciascun Ente, calcolata in base al valore complessivo degli immobili ritrasferiti agli Enti, pari ad euro 2.175.339.459 (così come determinato dall'Agenzia del territorio ed a codesti Enti già trasmesso) sul quale per ciascuna Amministrazione è calcolato il valore pro quota degli immobili ritrasferiti, ovvero del portafoglio residuo di SCIP 2, alla data del 28 febbraio 2009 che per l'Ipost ammontano ad € 9.376.958,00. A tale importo occorre aggiungere il valore degli immobili di SCIP 1 che deve essere indicato dall'Agenzia del Territorio.

Inoltre, in previsione del comma 14 dell'art. 43 bis ai sensi del quale, successivamente all'espletamento delle attività di cui al comma 8, ivi compresa l'estinzione del debito alla data del 27 aprile 2009, la SCIP provvederà a trasferire agli Enti tutti i dati e le informazioni relative agli immobili ritrasferiti, dando evidenza del credito, eventualmente maturato, in relazione alla quota del prezzo differito spettante agli enti ai sensi dell'art. 3 del predetto decreto legge 25 settembre 2001, n. 351.

c) Composizione del Rendiconto 2008

Ulteriori notizie circa il Rendiconto Generale 2008 si esporranno nell'ambito dell'esame e analisi dei dati delle singole gestioni che costituiscono il Bilancio consolidato dell'IPOST.

Si allegano alla presente Nota Integrativa:

- 1) Rendiconto Finanziario Decisionale (Allegato n. 9);
- 2) Rendiconto Finanziario Gestionale (Allegato n. 10);
- 3) Il Conto Economico (Allegato n. 11);
- 4) Quadro di riclassificazione dei risultati economici consegnati (allegato n. 12)
- 5) Lo Stato Patrimoniale (Allegato n. 13);
- 6) La Situazione Amministrativa (Allegato n. 15)
- 7) La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 8) Situazione del personale dipendente dell'Ente.

Il Rendiconto Finanziario Decisionale (allegato n. 9) è articolato in UPB di 1° livello (Centri di Responsabilità), mentre il Rendiconto Finanziario Gestionale si articola anche in capitoli ed è strutturato evidenziando:

- le entrate di competenza dell'anno, accertate, riscosse o rimaste da riscuotere;
- le uscite di competenza dell'anno, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Inoltre, nella presente Nota Integrativa sono indicati:

- 1) La composizione dei residui attivi e passivi per ammontare, nonché, per i residui attivi, la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità;
- 2) I beni immobili appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ipost, in ordine ai quali si fa rinvio agli elenchi annessi alla Stato Patrimoniale, (allegato n. 13).

2) Criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi

L'allegato n. 14, previsto dall'art. 43 com. 2 del D.P.R. 97/2003 concerne i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi, i criteri sono direttamente applicabili in ipotesi di gestioni commerciali o industriali svolte dall'Ente come attività secondaria e strumentale.

Essi sono applicabili nei limiti della loro compatibilità con le attività espletate nell'ente correlate alle caratteristiche dell'attività istituzionale.

Le Immobilizzazioni Immateriali sono costituite dai costi annuali per l'acquisto di software applicativi, questi costi sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale dell'Ente, e sono stati oggetto di ammortamento per la durata quinquennale prevista dall'art. 2426 del codice civile.

Le Immobilizzazioni Materiali sono state iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale con la valutazione del costo storico dell'acquisto dei beni. L'ammortamento è conforme alle disposizioni di leggi e del codice civile.

L'Ente non detiene beni che sono gravati da rendite a favore di terzi, né beni in usufrutto. Le azioni possedute sono quelle della Società SISPI il cui Bilancio 2007 è allegato alla presente nota integrativa.

Al capitale sociale di detta Società, l'Ipost partecipa per azioni pari a 0,181 milioni di €.

Le azioni non hanno subito perdite durevoli di valore e non sono quotate in Borsa.

Le partecipazioni non azionarie sono costituite dai titoli di Poste Vita e dai Buoni Postali fruttiferi. I criteri di iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale dell'Ente sono quelli previsti dall'art. 2426 del c. c.

Per i titoli di Poste Vita è stato inserito il valore capitalizzato comunicato dalla Società Poste "Poste Vita" al 31.12.2008. Il Valore dei Buoni Fruttiferi Postali è stato rivalutato degli interessi maturati al 31.12.2008 ed iscritti nel Conto Economico della Gestione Quiescenza.

I crediti dell'Ente sono costituiti principalmente dai Residui Attivi iscritti in Bilancio, gli stessi sono stati oggetto di Delibera Commissariale n. 21 del 14/04/2009, approvata con Delibera del CIV n. 3 del 22 Aprile 2009.

Il Patrimonio netto dell'Ente è costituito dalle Riserve di valutazione, dagli Avanzi (Disavanzi) Economici portati a nuovo, e dall'Avanzo Economico dell'esercizio 2008, ai sensi dell'art. 2424 del c. c.

Il Fondo Rischi ed oneri è iscritto nelle Passività dell'Ente.

3) Aspetti normativi ed Amministrativi dell'Ente

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, emesso in data 24 ottobre 2008, il Dott. Rino Tarelli è stato nominato, per un anno, Commissario Straordinario dell'Ente, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, in sostituzione del Dr. Giovanni Ialongo. Pertanto, è decaduto il Consiglio di Amministrazione.

Sono in carica il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

- ✚ Il Collegio dei Revisori è stato nominato con Decreto del Ministro delle Comunicazioni del 10 agosto 2005 per la durata di quattro anni dal 30/08/2005 al 29/08/2009. Esso è composto da tre membri effettivi, designati rispettivamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Per ogni membro effettivo viene nominato un supplente. I componenti del Collegio dei Revisori sono scelti tra gli iscritti all'albo dei Revisori dei Conti e sono: il Dr. Stefano Tomasini, il Dr. Enrico Pacifico ed il Dr. Davide Giuseppe Galbusera.
- ✚ Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza è stato istituito all'interno dell'Ipost con D.M. n. 523 del 17 dicembre 1997 e ricostituito con D.P.C.M. del 2 febbraio 2007. Con la seduta del 14 febbraio 2007 è stato nominato il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nella figura del Dott. Giuseppe Ceraolo, la sua durata in carica è di quattro anni fino al 2 febbraio 2011.

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. n. 542 dell'8 aprile 1953 e, successivamente, dal Decreto Legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti di cui ai Decreti Interministeriali n. 329 del 12 giugno 1995 e n. 523 del 18 dicembre 1997.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, apportate dal precitato ultimo regolamento n. 523/97, riguardano: la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente), da nominare con D.P.R. per quanto riguarda il Presidente e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, per quanto concerne i componenti designati, rispettivamente, dal medesimo Ministero (2 membri), dal Ministero del Lavoro e delle P.S. (1 membro), dall'Ente Poste Italiane, ora "S.p.A." (2 membri), e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (1 membro); l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque, con l'istituzione del "Consiglio di Indirizzo e di Vigilanza" (CIV) e l'inserimento del Direttore Generale nell'elencazione degli organi stessi.

- ✚ Il Presidente è nominato con la procedura di cui all'art. 3 della Legge n. 400 del 23 agosto 1988, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, tra soggetti anche estranei alla Pubblica Amministrazione di riconosciuta e documentata competenza ed esperienza; i componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza (composto da n. 14 componenti, tra cui anche il Presidente dell'Istituto) sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico e delle OO.SS. maggiormente rappresentative sul piano nazionale, su designazione delle OO.SS. (n. 7) e, rispettivamente, del Ministro dello Sviluppo Economico (due), del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (n. 1), del Ministro dell'Economia e delle Finanze (n. 1), del Ministro della Funzione Pubblica (n. 1) e delle Poste Italiane S.p.A. (n. 1).
- ✚ Il Direttore Generale viene nominato con D.P.C.M., su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, anche tra personale estraneo all'Istituto, in possesso di "idonei e documentati requisiti professionali con esperienza in analoghi incarichi".

L'attuale Direttore Generale dell'Ente è la Dott.ssa Simonetta Quaglia, nominata con D.P.C.M. del 17 novembre 2008, per la durata di quattro anni, in sostituzione del Dr. Giovanni Sapia.

Inoltre, l'IPOST, al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, è assoggettato alla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal D.P.C.M. del 3 febbraio 1989 nella tabella B, annessa alla legge n. 20/84 con successive modificazioni ed integrazioni.

4) Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto, previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e, in particolare, Legge n. 71/94), consistono nella promozione e nell'attuazione di forme di previdenza, assistenza, mutualità e credito a favore di tutti i dipendenti di Poste Italiane S.p.A. e società collegate (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali "ULA", che degli Uffici principali "UP"), nonché del personale telefonico interessato, appartenente alla "Cassa Integrativa".

In particolare, l'IPOST provvede istituzionalmente alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni dirette (per limiti di età, anzianità, inabilità fisica), ed indirette (reversibilità ai superstiti aventi diritto). Operativamente i pagamenti avvengono presso gli uffici postali designati dagli interessati o con accreditamento su conto corrente postale o bancario.

L'Istituto, persona giuridica pubblica ed organicamente unitario rispetto all'esterno, è suddiviso in separate gestioni, di cui sei ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (Buonuscita, Attività sociali-mense e Restanti attività sociali).

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie, alimentata da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verificano "occorrenze straordinarie", per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione Quiescenza alle altre gestioni, "purché per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Operativamente, le "gestioni" sono:

- a) **"Quiescenza"** cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) **"Assistenza"** provvede all'erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti postelegrafonici (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- c) **"Fondo Credito"** provvede all'erogazione di piccoli prestiti e prestiti pluriennali;
- d) **"Mutualità"** gestisce i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;
- e) **"Immobili"** provvede con contabilità separate all'amministrazione dei beni immobili appartenenti alle varie gestioni dell'Ente;
- f) **"Cassa Integrativa ex ASST"** cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del Decreto

Legislativo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge n. 674/73;

- g) **"Buonuscita"** (gestione stralcio) provvedeva all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico, attualmente in liquidazione con un commissario ad Acta;
- h) **"Attività sociali"** (gestione stralcio) curava l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi, trasferita alle Poste Italiane S.p.A. con la convenzione del 5 dicembre 1997;
- i) **"Restanti attività sociali"** (gestione stralcio) amministrava le sette case-albergo di proprietà di Poste Italiane S.p.A. ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori, la cui gestione è stata trasferita alla medesima Società con la sopracitata convenzione.

5) Controllo di Gestione

L'Ipost ha proceduto ad implementare un sistema di controllo di gestione, in base a quanto previsto dal D.lgs. 286/99, predisponendo l'insieme degli strumenti logici, organizzativi ed informatici che la succitata norma comporta.

In particolare, si è dotato di uno strumento informatico di supporto al controllo di gestione (sistema SAP Business Warehouse), realizzato dalla SAP/ITALIA, idoneo a consentire:

- A) Il monitoraggio della performance gestionale di ciascun Centro di Responsabilità, a beneficio del dirigente o responsabile, e la creazione di cosiddetti Cruscotti per il controllo di gestione dell'asse istituzionale (Servizio Previdenza e Servizio Sviluppo Attività Istituzionali);
- B) Il monitoraggio della performance gestionale dell'Ente, a beneficio del top management (Presidente, Direttore Generale, CDA) – cosiddetto Cruscotto Direzionale o Pannello di Controllo Direzionale;
- C) Il Supporto informativo alla pianificazione di azione dell'Ente , in sede ordinaria ed in sede di strategia di autocorrezione.

La messa a punto dei predetti sistemi è stata preceduta da un' analisi ricognitiva dei processi gestionali tipici di ciascun Centro di Responsabilità, con l'individuazione degli attori dei processi, delle fasi di espletamento e dei prodotti; si è poi proceduto a rilevare le caratteristiche dei singoli procedimenti amministrativi, con riguardo, ad esempio, ai tempi di espletamento, al numero di unità lavorative e organizzative impegnate, alle quantità medie di pratiche evase, ai fattori di criticità, ecc. Di qui si è proceduto ad individuare specifici indicatori di efficacia, efficienza ed economicità.

È importante far presente che l'ente è dotato di un Sistema di Contabilità SAP/COFI ISPS, strutturato per consentire di avere una contabilità per Centri di Costo, ed individuare i costi sostenuti per produrre i servizi agli utenti esterni, e di imputarli all'Ufficio stesso, attraverso un processo di individuazione e quantificazione dei costi dei diversi fattori produttivi impiegati per l'ottenimento del servizio erogato all'esterno.

Infatti, per "Centri di Costo" si intendono quelle unità organizzative della struttura aziendale, Servizi ed Uffici, nei quali i costi non direttamente imputabili; vengono prima accumulati in "overhead" e successivamente "ribaltati" sugli oggetti di costo.

Per consentire la valutazione economica della gestione e quindi degli obiettivi perseguiti, il sistema contabile SAP prende a riferimento il costo, cioè l'onere derivante dall'utilizzo effettivo delle risorse, anziché la spesa, che rappresenta l'esborso monetario legato alla loro acquisizione.

Diversamente dalla spesa, infatti, il costo sorge quando la risorsa viene impiegata; pertanto, viene valorizzato in relazione all'effettivo consumo della risorsa stessa ed è attribuito al periodo amministrativo in cui esso si manifesta, indipendentemente dal periodo in cui avviene il relativo esborso finanziario.

Per analizzare le modalità di realizzazione degli obiettivi, inoltre, le risorse, classificate in relazione alla loro natura, vengono correlate alle "destinazioni" delle quali si vuole valutare il risultato: le ottiche stabilite dal D. Leg.vo n. 279/97 fanno riferimento alle responsabilità, ovvero al soggetto che decide come e quando impiegare le risorse assegnate, ed alle finalità, cioè agli scopi che devono essere perseguiti (missioni o funzioni).

Il nuovo sistema contabile è caratterizzato, inoltre, dal confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati ed i risultati raggiunti, che consente di verificare periodicamente, nel corso dell'esercizio, l'aderenza fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione: esso, pertanto, si pone in via strumentale all'esercizio del controllo di gestione.

Secondo questa logica, che si ritrova interamente nel D.P.R. 97/2003, il processo si sviluppa in quattro momenti fondamentali: la fase di **programmazione**, nella quale vengono definiti gli obiettivi e si programmano le risorse, le azioni ed i tempi necessari per realizzarli (budget); la fase di **gestione**, nella quale vengono rilevati gli eventi verificatesi; la fase di **controllo**, nella quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si svolga in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati; e la fase di **consuntivazione**, nella quale si dà conto alle risultanze definitive della gestione.

Il Sistema di Contabilità Analitica dei costi richiede l'introduzione di nuove procedure che hanno consentito lo svolgimento del processo, l'adeguamento dell'organizzazione per gestire i nuovi flussi di informazioni, e l'adozione di idonei strumenti di supporto per la misurazione e la rilevazione delle informazioni.

Il nuovo sistema contabile la cui caratteristica è il controllo sistematico tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti verifica periodicamente l'effettivo andamento della gestione.

Questo Sistema di Contabilità Analitica dei costi ha richiesto l'introduzione di nuove procedure e l'adozione di nuovi strumenti di supporto per la rilevazione delle informazioni.

Pertanto, la redazione della **Relazione sulla gestione**, di cui agli artt. 38 e 46 del D.P.R./97/2003, risulta di difficile realizzazione per l'esercizio finanziario 2009, in quanto al momento risulta impossibile poter rappresentare i "costi sostenuti" ed il risultato conseguito, per ciascun Servizio ed Ufficio dell'Ente, in relazione al Programma Pluriennale deliberato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, nonché formulare notizie sui principali avvenimenti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

Come è noto, la Relazione in parola rispecchia il contenuto dell'art. 2428 del Codice Civile, introdotto dal D. Lgs n. 394 del 30.12.2003, denominato "Attuazione della direttiva n. 2001/65/CE che modifica le direttive CEE 78/660, 83/349 e 86/635, per quanto riguarda le

regole di valutazione per i conti annuali e consolidati di taluni tipi di società, nonché di banche e di altre istituzioni finanziarie.

In particolare, il primo comma dell'art. 2428, recita, il Bilancio deve essere corredato da una relazione degli amministratori sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

6) Obiettivi dei Centri di Responsabilità dell'Ente – Esercizio Finanziario 2008.

Nell'allegato tecnico n. 9 al Bilancio di Previsione 2008, riguardante i programmi, gli obiettivi, i progetti e le attività dei Centri di Responsabilità dell'IPOST, di cui all'art. 11 del Regolamento di Contabilità dell'Ente, sono indicati tutti gli obiettivi dei Centri di Responsabilità dell'Istituto.

In relazione a quanto dispone la legge relativamente alla valutazione e al controllo strategico, il Nucleo di Valutazione delle Attività dell'IPOST, agli obiettivi allegati al Bilancio, ha integrato anche l'analisi degli obiettivi strategici dell'Ente emanati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nel Documento Programmatico 2008/2010.

Il Nucleo di Valutazione dell'Ente, organo monocratico, ha elaborato la Relazione annuale sul Processo Produttivo dell'IPOST relativa all'anno 2008.

Tale relazione è stata sottoposta alle valutazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Ente che ha deliberato in data 31 marzo 2009 con delibera n. 2 di "Prendere atto positivamente della Relazione del Nucleo di Valutazione dell'Ente" ed ha contemporaneamente disposto l'invio della deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, ed allo stesso Commissario Straordinario, nonché al Presidente del Nucleo ed al Direttore Generale dell'Ente.

La Relazione del Nucleo di Valutazione ha affermato che tutte le Aree/Servizi dell'Istituto hanno raggiunto gli obiettivi fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, di cui al Documento Programmatico, compresi quelli inseriti nell'allegato tecnico n. 9 al Bilancio di Previsione 2008.

E' stato rilevato che la strumentazione fisica è sufficiente per l'espletamento delle attività e per il raggiungimento degli obiettivi, meno le risorse umane che registrano una carenza rispetto all'organico di circa il 13%, equivalenti a 23 unità, compensate dal personale flessibile (interinali).

Le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione sono state individuate nella necessità di definizione di un nuovo piano per lo sviluppo della gestione Mutualità, nella realizzazione della nuova sede IPOST, nonché nella definizione della missione dei propri immobili istituzionali.

In merito al sistema di valutazione dei Dirigenti, è noto che con Deliberazione n. 68 del 7 novembre 2008 è stato adottato un sistema ufficiale per la valutazione dei Dirigenti, non esistente prima.

7) Aspetti operativi contabili

Il Bilancio di Previsione 2008 è stato deliberato dal Commissario Straordinario dell'Ente in data 30 ottobre 2007 con delibera n. 65 ed è stato poi definitivamente approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in data 26 novembre 2007 con delibera n. 14.

Prima di procedere all'esame del rendiconto di cui trattasi, si ritiene opportuno premettere che al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2008 sono state apportate, nel corso della gestione, due provvedimenti di variazione approvati rispettivamente con Deliberazione Commissariale n. 38 del 2 luglio 2008 e n. 8 del 27 novembre 2008.

Successivamente il CiV ha approvato la I e la II nota di variazione al Bilancio di Previsione 2008 con delibera n. 5/08 del 15/07/2008 e n. 12/08 del 16/12/2008, sulle quali è stato espresso parere favorevole rispettivamente nei verbali n. 195 del 26 giugno 2008 e n. 203 del 27 novembre 2008.

Il Rendiconto Generale 2008 è composto dai rendiconti finanziari decisionale, finanziario e consolidato, nonché dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, che è stato elaborato dal Servizio Contabilità e Finanza dell'Ente con il nuovo sistema informativo attraverso il software SAP/R3/ISPS.

Le procedure previste dal D.P.R. 97/2003 sono state applicate per la prima volta e rese operative per il Bilancio Preventivo 2005.

L'obiettivo della normativa regolamentare è quello di mirare, pur nel rispetto delle peculiarità e delle esigenze organizzative e funzionali dei singoli organismi pubblici destinatari del provvedimento, a omogeneizzare i sistemi contabili degli enti pubblici ai principi dettati dalla legge n. 94 del 1997 e del decreto legislativo n. 279, del 1997 (separazione degli organi di vertice, cui competono l'individuazione delle politiche e la definizione dei programmi, da quelli di amministrazione).

Agli organi di vertice sono state attribuite le competenze relative alla deliberazione del Bilancio decisionale o per unità di voto e agli organi di amministrazione la gestione delle risorse e la realizzazione degli specifici progetti.

L'introduzione di un sistema di Contabilità analitica affiancato a quello finanziario, ha lo scopo di verificare il costo del servizio ceduto e gli eventuali scostamenti rispetto alle risorse impegnate.

Ciò, nel presupposto che la legge n. 208 del 1998 ha inteso ribadire all'art. 1, comma 3, che per gli enti pubblici a finanza derivata, la normalizzazione e l'omogeneizzazione dei costi è divenuta un'esigenza non più eludibile perché un loro coinvolgimento, anche attraverso il rispetto di idonei parametri economico-finanziari, possa agevolare il processo di sviluppo del paese derivante dall'adesione dell'Italia al patto di stabilità e di crescita fissato in sede di Unione Europea.

Inoltre, lo schema avvicina, ancorché adattandoli alla realtà pubblica, gli impianti contabili pubblici ai principi civilistici ed a quelli contabili, di revisione, di iscrizione, e di valutazione degli elementi patrimoniali adottati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, nonché a quelli degli organismi nazionali e internazionali, anche in materia di revisione contabile.

La nuova disciplina organica introduce una serie di significative innovazioni miranti, tra l'altro a:

- 1) rappresentare il Bilancio di Previsione (decisionale e gestionale) quale espressione di un processo di programmazione in coerenza con le risorse acquisibili e con gli obiettivi da realizzare nel rispetto della continuità aziendale;
- 2) ridimensionare l'espansione dei residui passivi attraverso la patrimonializzazione dell'impegno finanziario, nel rispetto dei principi contabili e civilistici e di una nuova configurazione del risultato di amministrazione;
- 3) raccordare la contabilità finanziaria con quella analitica al fine di determinare il costo del servizio ceduto, promuovendo un processo di automiglioramento;
- 4) conformare l'attività negoziale degli enti alle regole dell'Unione Europea.

L'applicazione del nuovo Regolamento si integra con le più ampie linee di riforma dell'Ente al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, rendere più efficiente l'azione amministrativa, razionalizzare i servizi e ridurre i costi di gestione.

L'impianto regolamentare rispecchia la norma di cui all'art. 10 del D.Lvo 279/97.

Ad ogni centro di responsabilità sono attribuite le risorse finanziarie per il funzionamento e per il raggiungimento dei relativi obiettivi individuati ed assegnati dagli organi di vertice.

L'elemento fondamentale della nuova impostazione regolamentare consiste nell'istituzione delle Unità Previsionali di Base che si configurano come aggregati sui quali si concentra la decisione politica e costituiscono la nuova entità elementare di bilancio che raggruppano entrate e spese della stessa natura e sono determinate con riferimento ad una specifica area omogenea di attività in cui si articola l'attività istituzionale dell'Ente, ovvero i Centri di Responsabilità.

Le Unità Previsionali di Base viene poi riferita al centro di responsabilità, cioè al servizio cui viene assegnato il sistema di risorse finanziarie espresso dalle Unità Previsionali di Base approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Viene attuato in questo modo il disegno previsto dalla normativa del doppio bilancio: quello politico, per la decisione degli organi istituzionali ed il bilancio amministrativo, più dettagliato per la gestione.

Ai fini della predisposizione del sistema Ipost di contabilità economica, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 279/97, sono stati individuati:

- a) Il Piano dei Conti;
- b) I Centri di Costo;
- c) I servizi erogati, aggregati nelle funzioni-obiettivo.

Il Piano dei Conti costituisce lo strumento per la rilevazione economica dei costi necessario al controllo di gestione ed è stato elaborato secondo le disposizioni dell'art.10, del D.L.vo 279/97.

I Centri di Costo, individuati in coerenza con il sistema dei Centri di Responsabilità dell'Ipost, ne rilevano i risultati economici e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione.

I servizi erogati esprimono le funzioni elementari, finali e strumentali, cui danno luogo i diversi centri di costo per il raggiungimento degli scopi dell'ente.

Essi sono aggregati nelle funzioni-obiettivo che esprimono le missioni istituzionali dell'Ipost individuate nelle gestioni dell'Ente.

Ciò nel presupposto giuridico che le stesse sono state create da una norma di legge ed hanno autonomia amministrativa e contabile.

L'elaborazione informatica con il sistema software SAP attiene al rendiconto finanziario, al Conto economico e allo Stato patrimoniale.

L'Istituto predispone, sei bilanci relativi alle gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa ex ASST) e tre delle gestioni stralcio (Buonuscita, Attività Sociali e Restanti Attività Sociali), nonché ai sensi dell'art. 49 del Regolamento dell'Ente, il Bilancio consolidato.

La liquidazione definitiva della ex Gestione della Buonuscita, implica la risoluzione di alcune problematiche di carattere patrimoniale relative alla proprietà comune di alcuni beni strumentali quali, la Colonia marina di Pesaro e quella di Messina.

Le attività delle ex gestioni "Attività Sociali" e "Restanti Attività Sociali" sono essenzialmente di gestione del contenzioso ancora in essere con la collaborazione dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il Rendiconto Generale è stato redatto correttamente in conformità alle disposizioni previste dall'art. 16 del D.lgs. n. 213/98, comma 5 che hanno sostituito il quinto comma dell'art. 2423 del codice civile che prevede "Il Bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di euro".

Al riguardo si fa presente il Conto Economico, lo Stato Patrimoniale, e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti arrotondando i dati al secondo decimale di euro.

Ciò al fine di uniformarsi ai principi contabili generali a cui gli enti pubblici devono adeguare i documenti di bilancio e i propri sistemi informativi.

Detti principi sono essenzialmente quelli della veridicità, correttezza, attendibilità, chiarezza, ecc., previsti dall'art. 2423 bis del codice civile.

Pertanto, tutti i documenti che accompagnano la presente Nota Integrativa sono stati redatti utilizzando il sistema informativo SAP R/3 e non sono stati arrotondati all'euro.

La Nota Integrativa è ridotta in milioni di €. e per maggiore chiarezza ed esposizione a volte i dati sono esposti integralmente al secondo decimale di euro.

Le spese di funzionamento dell'Ente sono ripartite fra le gestioni nelle seguenti percentuali 79,1% Gestione Quiescenza, 6,7% Immobili, 5,9% Fondo Credito, 2,8% Assistenza, 1,2% Cassa Integrativa.